GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 6 OTTOBRE — NUM. 233

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro dei Lavori Pubblici in udienza del 29 agosto 1875 sui RR. decreti di classificazione in prima e seconda categoria delle opere idrauliche esistenti nelle provincie della Venezia e di Mantova.*

SIRE,

Dopo i fausti avvenimenti politici del 1866, che ricongiunsero al Regno le provincie della Venezia e di Mantova, V. M. mediante decreto n. 3473, in data 14 dicembre dello stesso anno, promulgava in quelle provincie la legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, ordinando che entrasse in vigore dal 1° giugno 1867; ma per la classificazione delle opere idrauliche (non diversamente che per le strade e pei porti), nel mentre faceva obbligo al Governo di compierla entro il 1867, disponeva che dovesse avere effetto dall'epoca in cui per legge fosse estesa alle provincie medesime la perequazione dell'imposta fondiaria, e quando ivi avesse trovato intera applicazione la legge 20 marzo 1865 (allegato *A*) nella parte che riguarda l'Amministrazione provinciale.

Alla unificazione delle leggi concernenti l'imposta fondiaria venne provveduto con le tre leggi del 28 maggio 1867, numeri 3717, 3718 e 3719, nelle quali fu stabilita la decorrenza dal 1° gennaio di quello stesso anno. Ed all'applicazione completa della legge 20 marzo 1865 sull'Amministrazione provinciale e comunale, che fu pubblicata mediante R. decreto 2 dicembre 1866, n. 3352, venne provveduto col R. decreto del 15 settembre 1867, n. 3938, il quale fece entrare in vigore il regolamento 8 giugno 1865 sull'esecuzione della legge medesima.

Fino d'allora pertanto il Governo di V. M. era abilitato a statuire sulla classificazione delle opere idrauliche esistenti nelle provincie sopraindicate, in consonanza delle disposizioni speciali contenute nei comma *a* e *b* dell'articolo 174 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*. Se non che ebbe a trovarsi di fronte unanimi e vivissimi ricorsi da parte dei Consigli provinciali, e dei Consorzi interessati in quelle opere, i quali, sia con lo scritto, sia con la stampa, sia a mezzo di Deputazioni speciali, reclamarono contro le disposizioni che nella predetta legge vi sono per regolare il riparto delle spese e più particolarmente contro l'applicazione dell'articolo 95 che pone a carico delle provincie e dei Consorzi la metà delle spese relative alle opere idrauliche di seconda categoria.

Si rappresentò che la legge era in questa parte d'impossibile esecuzione: 1° perchè essendo stata emanata in epoca anteriore all'annessione delle provincie venete e mantovana, non aveva preso in giusta considerazione le condizioni idrauliche eccezionali delle provincie medesime; 2° perchè nell'estimo catastale dei territorii cointeressati, fatto già dal Governo austriaco, fu determinata la rendita netta imponibile, senza alcuna deduzione di aliquota delle spese arginali, che erano sostenute interamente dallo Stato; 3° perchè la quota di contributo derivante dall'applicazione dell'art. 95 avrebbe portato agli interessati un aggravio sì rilevante, da equivalere quasi ad una espropriazione, tanto che molti si sarebbero trovati nella necessità di abbandonare i loro fondi, piuttosto che sobbarcarsi al minacciato tributo.

In presenza di tante e così gravi opposizioni, alle quali si associarono pure altre provincie dell'Emilia contermini al Po, il Governo ritenne prudente di sospendere ogni provvedimento relativo alla classificazione, fino a che si fosse potuto risolvere se e per qual mezzo sarebbe stata conciliabile l'economia della legge con l'interesse dei reclamanti.

Ora la legge del 3 luglio ultimo, num. 2600, ha definitivamente statuito sopra questa importante questione, disponendo che il contributo annuo delle provincie e dei Consorzi debba rimanere costante per ogni decennio, ed equivalere per ciascuno di questi enti ad un quarto della spesa annua media occorsa nel decennio precedente, finchè però tale aliquota non superi il ventesimo dell'imposta fondiaria principale che grava i rispettivi territori interessati, nel qual caso le eccedenze ricadrebbero a carico dello Stato.

Tolto così di mezzo l'ostacolo che si opponeva all'attuazione completa della legge nelle provincie di Mantova, Padova, Rovigo Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, il referente riassunse gli studi che si erano già compiuti col concorso dei Consigli provinciali per la classificazione delle opere idrauliche di *prima* e di *seconda* categoria, e dopo aver sentito i voti del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e del Consiglio di Stato, ha compilati gli annessi due elenchi,

nei quali sono descritte distintamente per ciascuna categoria le opere che rivestono i caratteri per appartenervi e che furono fin qui in amministrazione dello Stato.

Nel sottoporre alla sanzione di V. M. gli elenchi medesimi, il referente deve però rappresentare che secondo il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e del Consiglio di Stato altre opere idrauliche importanti nelle stesse provincie sono da inscrivere in seconda categoria, le quali presentemente sono mantenute dai Consorzi e dai frontisti. Ma per queste opere, che sono designate in apposito elenco, secondo il testo dello stesso articolo 174 della legge, la decisione del Governo non può essere esecutoria se non quando sia fatto nel bilancio dei Lavori Pubblici uno stanziamento speciale per le spese relative. Ond'è che per la classificazione delle opere stesse nella seconda categoria conviene provvedere con decreto separato, il quale, giusta il voto del Consiglio di Stato, dovrà essere convertito in legge.

Il Num. 2686 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 14 dicembre 1866, n. 3473, con cui fu pubblicato nelle provincie venete ed in quella di Mantova la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Veduti gli articoli 93, 94, 142 e 174 della legge predetta;

Sentiti i Consigli provinciali delle provincie di Mantova, di Padova, di Rovigo, di Treviso, di Udine, di Venezia, di Verona e di Vicenza;

Avuti i pareri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvati gli annessi due elenchi *A* e *B*, visti d'ordine Nostro dal Ministro dei Lavori Pubblici, delle opere idrauliche, che nelle provincie di Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza vengono classificate in *prima* e *seconda categoria*, a senso dei comma *a* e *b* dell'art. 174, della legge 20 marzo 1865, allegato *F*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

A. — *ELENCO dei fiumi, laghi e canali navigabili nelle provincie venete e mantovana, compresi nella 1ª categoria.*

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	INDICAZIONE DEI TRONCHI NAVIGABILI	PROVINCIE
		Laghi.	
1	Lago di Garda		Verona
2	Laghi di Mantova	*a)* Superiore; *b)* Di mezzo; *c)* Inferiore	Mantova
		Fiumi navigabili.	
1	Fiume Po (1)	Dai confini della provincia di Mantova, con quelle di Reggio e di Cremona, fino alla sua foce in mare	Mantova e Rovigo
2	Fiume Secchia	Dal Bondanello fino al suo sbocco in Po	Mantova
3	Fiume Mincio	Dalla diga del lago inferiore di Mantova al suo sbocco in Po	Mantova
4	Fiume Tartaro e Canal Bianco, Po di levante (2)	Dal bastione S. Michele, confluenza della fossetta d'Ostiglia, fino al suo sbocco in mare al porto di levante	Verona e Rovigo
5	Fiume Adige	Dal confine tirolese alla sua foce in mare	Verona, Padova, Rovigo e Venezia
6	Fiume Bacchiglione (3)	Dalla porta Santa Croce di Vicenza al sostegno regolatore del canale maestro di Padova al Bassanello, e dalle grade di San Massimo sotto le mura di Padova fino alla sua foce in laguna di Brondolo	Vicenza, Padova e Venezia
7	Canale scaricatore di Bacchiglione	Ultimo tronco dal ponte della strada provinciale di Piove fino al suo sbocco nel Bacchiglione a Cà Nordio	Padova
8	Fiume Frassine (4)	Da Lonigo fino al sostegno Brancaglia	Vicenza, Verona e Padova
9	Fiume Gorzone	Dalle Tre Canne fino alla sua foce in conca di Brondolo	Padova e Venezia
10	Fiume Brenta	Dal Passo di Carbogna fino alla sua foce in laguna di Chioggia	Padova e Venezia
11	Fiume Piave	Da Zenson fino alla sua foce in mare al porto di Cortelazzo	Treviso e Venezia

(1) Oltre il ramo principale di Po denominato Po Grande e Po di Venezia, sono pure navigabili le sue diramazioni verso la foce denominate Po di Goro, Po di Gnocca, Po di Tolle, Po di Maistra.

(2) A Canda prende il nome di Canal Bianco, e al disotto della diramazione del Canale di Loreo è denominato Po di Levante. Sono comprese in 1ª categoria anche le opere di munimento della foce.

(3) Dalle grade di San Massimo sotto le mura di Padova in giù, il Bacchiglione è stato messo negli alvei dei canali di Roncaiette e Pontelungo.

(4) Da Lonigo a Borgo Frassine ha la particolare denominazione di Fiume Nuovo.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	INDICAZIONE DEI TRONCHI NAVIGABILI	PROVINCIE
12	Fiume Sile	Dal ponte Dante nell'interno della città di Treviso fino alla sua foce in mare, in porto di Piave Vecchia, compreso il ramo che da Capo Sile va all'antica intestatura del Piave al Musile	Treviso e Venezia
13	Fiume Livenza	Da Portobuffolé alla sua foce in mare al porto di S. Margherita .	Treviso e Venezia
14	Fiume Lemene	Da Portogruaro alla sua foce in mare al porto di Falconera . .	Venezia
15	Fiume Tagliamento . . .	Da Cesarolo fino alla sua foce in mare a Porto Tagliamento . .	Udine
16	Fiume Meduna	Dal suo sbocco in Livenza ascendendo fino alla confluenza del Noncello presso Visinale	Udine
17	Fiume Noncello	Dallo sbocco in Meduna risalendo fino al ponte della Santissima in Pordenone	Udine
18	Fiume Stella	Da Palazzolo allo sbocco in laguna di Marano, e da questa fino a Porto Lignano	Udine
19	Fiume Corno	Da Porto Nogaro allo sbocco nel fiume Ausa presso la laguna di Marano	Udine
20	Fiume Ausa	Da presso Cervignano fino alla sua foce in mare a Porto Buso .	Udine
		Canali navigabili.	
1	Naviglio Bussè	Dal ponte Fior di Rosa presso Legnago fino al suo sbocco in Tartaro alla Torretta Veneziana	Verona
2	Naviglio Adigetto	Dalla sua derivazione dall'Adige alla Bova di Badia fino al suo sbocco nel Canal Bianco a Punta Stramazzo	Rovigo
3	Canal detto Scortico . . .	Dal sostegno di Villanova del Ghebbo sulla destra dell'Adigetto a quello del Pizzone sulla sinistra del Canal Bianco	Rovigo
4	Fossa Polesella	Da Cà Vendramin sul Canal Bianco al Po	Rovigo
5	Naviglio di Cavanella di Po	Dal Canal Bianco, in luogo detto l'*Articiocco*, al sostegno di Cavanella di Po	Rovigo
6	Canal di Loreo	Dal sostegno Tornova sull'Adige fino al suo sbocco in Po di Levante alla Rettinella	Rovigo
7	Canal di Valle	Dal suo incile al sostegno di Cavanella di Adige fino al suo sbocco in conca di Brondolo	Venezia
8	Canal Busola	Dall'Adige presso Cà Duse fino al suo sbocco in conca di Brondolo	Venezia
9	Canale da Padova a Venezia (1)	Dal sostegno della torre del Bacchiglione al Bassanello presso Padova fino al Canal Grande in Venezia, per Strà, Dolo Mira e Fusina, compresi ambidue i rami nell'interno della città di Padova, l'uno dall'Osservatorio astronomico fino al sostegno delle Porte Contarine, l'altro dall'Osservatorio stesso presso il ponte Molino sino alle grade dei Carmini	Padova e Venezia
10	Canale di Santa Sofia . . .	Dalle grade di Porciglia in Padova sino al suo sbocco in Canal di S. Massimo inferiormente al ponte Sarpi	Padova
11	Canale di S. Massimo . . .	Dai mulini dell'Ospedale civile di Padova sino al suo sbocco in Bacchiglione alle grade di San Massimo	Padova
12	Canale da Padova ad Este (2)	Dal Bassanello presso Padova sino al sostegno di Brancaglia oltre Este per Battaglia e Monselice	Padova
13	Canale da Battaglia a Bovolenta (3)	Dal sostegno di Battaglia sul canale al suo sbocco nel canale Pontelungo presso Bovolenta, coi due suoi influenti, detti: *a)* Canal Bagnarolo, dal sostegno di Bagnarolo al suo sbocco nel canale di sotto Battaglia all'Acquanera — *b)* Canale Rivella, dal sostegno di Rivella fino al suo sbocco nel canale di Bagnarolo	Padova

(1) Comprende i canali comunemente denominati: Canal Maestro, canali interni di Padova, Canal Piovego, Naviglio di Brenta, Canal di Fusina e i canali interni di Venezia detti Rio di San Nicolò, Rio di Santa Margherita e Rio di Cà Foscari.
(2) Comprende i canali denominati comunemente di Battaglia, di Monselice e d'Este.
(3) Comprende i canali denominati comunemente Canal di Sotto Battaglia, Canal di Gagnola e Canale di Bovolento.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE	INDICAZIONE DEI TRONCHI NAVIGABILI	PROVINCIE
14	Canale Bisatto (1)	Da Albettone sino al suo sbocco nel canale d'Este presso Brancaglia	Vicenza e Padova
15	Canal Brentella	Dalla sua diramazione sul Brenta a Limena sino al suo sbocco in Bacchiglione a Brusegana	Padova
16	Canal di Mirano	Da Mirano sino all'incontro del Canale da Padova a Venezia presso la Mira	Venezia
17	Canale o Taglio Novissimo .	Dal Canale da Padova a Venezia presso la Mira fino alla sua foce in laguna di Chioggia presso Conche	Venezia e Padova
18	Canal di Mestre (2) . . .	Da Mestre fino al Canal Grande nell'interno di Venezia attraverso la laguna	Venezia
19	Canal Lombardo o di Brondolo	Da Chioggia a Brondolo attraverso la laguna, e quinci sino agli sbocchi dei canali di Valle e di Pontelungo e del Gorzone	Venezia
20	Canal Grande	Dall'Isola di Santa Chiara sino alla Dogana di mare in Venezia .	Venezia
21	Canale da Venezia al Sile (3)	Dal Canal Grande di Venezia presso il ponte di Rialto per Mazzorbo e Torcello fino al suo sbocco nel Sile a Porte Grandi	Venezia
22	Canale da Burano a Treporti	Si distacca dal precedente (n. 21) a Burano e termina a Treporti all'origine del Canal di Pordelio	Venezia
23	Canal Pordelio	Da Treporti al Sile alle Porte di Cavallino	Venezia
24	Canal Cavetta o Cavazuccherina	Da Cavazuccherina sul Sile al sostegno di Cortellazzo presso il porto dello stesso nome	Venezia
25	Canal dal Piave alla Livenza (4)	Dal sostegno Revedoli sul Piave sino all'incontro del fiume Livenza presso il porto di Santa Margherita	Venezia
26	Canali dalla Livenza al Lemene (5)	Congiungono gli ultimi tronchi della Livenza e del Lemene . .	Venezia
27	Rio di Mantova	Congiunge i laghi Superiore ed Inferiore di Mantova	Mantova
28	Fossa e Fossetta di Ostiglia	Dal Tartaro al Bastione San Michele fino al suo sbocco in Po ad Ostiglia	Mantova
		Fiumi di confine.	
1	Fiume Torrente Pontebbana	Sponda destra dallo sbocco in Fella rimontando fin presso il rivo Santa Maria, cioè per tutto il tratto che segna il confine settentrionale con l'Austria	Udine
2	Fiume Iudri	Sponda destra dal punto ove si avvicina a Medea rimontando per tutto il tronco che demarca il confine italo-austriaco	Udine

(1) È compreso fra le opere di 1ª categoria il sostegno di Longare sul Bacchiglione.

(2) Comprende i canali denominati di Mestre, Militare di San Secondo e di Canareggio.

(3) Vi si comprendono i canali interni di Venezia detti Rio dei Mendicanti, Rio di San Marino, Rio dell'Olio e l'ultimo tronco del Rio dei Miracoli.

Questo canale è comunemente denominato nel primo tronco Friulana Navigazione da Mazzorbo a Torcello, e al di là di Torcello prende il nome di Canal Dolce.

(4) Comprende i canali conosciuti sotto il nome di Canal Revedoli, Brian e Commessera.

(5) Sono comunemente conosciuti sotto le denominazioni di Canal delle Navi, Riello, Veroggio, Saetta e Palangon.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. Spaventa.

B. — *ELENCO delle arginature, opere idrauliche e canali navigabili delle provincie della Venezia e di Mantova classificate nella 2ª categoria.*

PROVINCIE	Numero d'ordine	CORSI D'ACQUA	INDICAZIONE DELLE OPERE
Mantova	1	Fiume Po	Argini e sponde a destra e a sinistra: a destra dal confine con la provincia di Reggio sino al confine ferrarese dopo Quattrelle; a sinistra dal confine con la provincia di Cremona sino a quello con la provincia di Rovigo.
	2	Fiume Oglio	Argini e sponde a destra e a sinistra: a destra dallo sbocco in Po sino al confine cremonese presso Calvatone; a sinistra dallo sbocco in Po sino alle alture di Canneto.
	3	Torrente Tartaro	Argini e sponde a destra e a sinistra dal suo sbocco in Oglio fino al limite del rigurgito.
	4	Torrente Chiese	Argini e sponde dal suo sbocco in Oglio sino al ponte di Bizzolano a destra, e sino al confine dei comuni di Asola ed Acquanegra a sinistra.
	5	Torrente Chiusello . . .	Argini e sponde destra e sinistra dallo sbocco in Chiese fino al paese di Acquanegra.
	6	Fiume Secchia.	Argini e sponde a destra e a sinistra dalla sua foce in Po sino al confine modenese.
	7	Fiume Mincio	Argini e sponde a destra e a sinistra dalla sua foce in Po, rimontando sino a Pietole a destra e fino a Formigosa a sinistra.
Padova	1	Fiume Brenta	Argini e sponde a destra e a sinistra dal confine vicentino fino al ponte di Fontaniva: indi dallo stradone di Piazzola sulla destra e da Villabozza sulla sinistra sino alla foce in laguna di Chioggia, meno il tronco da Strà a Campolongo che cade nella provincia di Venezia.
	2	Torrente Muson	Argini e sponde destra e sinistra dallo sbocco in Brenta presso Vigodarzere, risalendo fino alla chiavica Salgaro nella destra e fino a Torre dei Burri nella sinistra.
	3	Fiume Bacchiglione . . .	Argini e sponde dalla Pria presso S. Marco a destra e dal confine vicentino in Montegalda a sinistra fino al sostegno scaricatore al Bassanello presso Padova, e dalle grade di San Massimo, sotto Padova, fino al confine con la provincia di Venezia. — (Dalle grade di San Massimo in giù il Bacchiglione è stato messo negli alvei dei canali di Roncajette e Pontelungo).
	4	Scaricatore del Bacchiglione al Bassanello	Argini e sponde a destra e sinistra dal sostegno scaricatore del Bassanello fino al suo sbocco nel nuovo alveo di Bacchiglione a Cà Nordio.
	5	Fiumicello Tesina (Padovano)	Argine e sponda sinistra dal ponte dei Pedagni fino all'incontro dell'argine di Bacchiglione.
	6	Fiume Frassine	Argine e sponda destra e sinistra dall'argine padovano presso Borgo Frassine fino al sostegno Brancaglia.
	7	Canal Brancaglia (scaricatore delle piene di Frassine)	Argini e sponde destra e sinistra dal sostegno Brancaglia fino alla confluenza nel canale Santa Caterina presso Prà.
	8	Canal Santa Caterina e Restara	Argini e sponde a destra e sinistra dalla sua origine al sostegno Restara sulla destra del Canal d'Este fino alla confluenza in Gorzone presso Vescovana.
	9	Fiume Fratta	Argini e sponde dal ponte S. Salvarò fino a Tre Canne sulla destra e fino al ponte di Castellaro sulla sinistra.
	10	Fiume Gorzone	Argini e sponde a destra e sinistra dalle Tre Canne sino al confine con la provincia di Venezia.
	11	Fiume Adige	Argine e sponda sinistra dal confine veronese poco sopra Castelbaldo fino al confine con la provincia di Venezia.
Rovigo	1	Fiume Adige	Argine e sponda destra dal confine veronese fino al Drizzagno Lezze e dal sostegno di Tornova fino al traversante Romea.
	2	Fiume Po: *a*) Po Grande .	Argine e sponda sinistra dal confine mantovano fin presso alle Papozze di fronte alla diramazione del Po di Goro.

PROVINCIE	Numero d'ordine	CORSI D'ACQUA	INDICAZIONE DELLE OPERE
Segue Rovigo	»	*b*) Po di Venezia . . .	Argini e sponde destra e sinistra dalla diramazione del Po di Goro fino al partiacqua Molo Farsetti a destra e fino al Molo Venier a sinistra.
		c) Po di Maistra . . .	Argine e sponda sinistra dal partiacqua Molo Venier fino al Polesenon.
		d) Po di Tolle	Argini e sponde a destra dal Molo Farsetti fino a Cà Dolfin, ed a sinistra dal Molo Cà Venier fino a Pila Vecchia.
		e) Po di Gnocca . . .	Argini e sponde a destra e a sinistra dal Molo Farsetti fino alla Gnocchetta.
		f) Po di Goro	Argine e sponda sinistra dalla sua diramazione a Santa Maria in Punta fino al traversante Liè.
Treviso	1	Fiume Piave	Argini e sponde a destra e sinistra: a destra da poco sopra Narvesa fino al confine con la provincia di Venezia poco sotto Zenson, ed a sinistra poco sopra la Mina fino al confine con la detta provincia sopra Romanziol.
	2	Fiume Livenza.	Argini e sponde destra e sinistra: dallo sbocco del Monticano a destra e da Lorenzaga a sinistra fino al confine con la provincia di Venezia sotto Sant'Anastasia.
Udine	1	Fiume Tagliamento . . .	Argine e sponda sinistra da poco sopra Rivis fin presso il ponte della Delizia, indi da Varmo fino a 800^{m} circa sotto Madrisio; dalla strada di Spineto fino alla rotta del Masato; argine e sponda destra dalla ferrovia sino all'abitato di Rosa.
Venezia	1	Fiume Adige	Argini e sponde a destra e sinistra: a destra dal Drizzagno Lezze fino al sostegno di Tornova, ed a sinistra dal confine padovano, in Drizzagno Papafava fino a Cavanella d'Adige.
	2	Fiume Gorzone	Argini e sponde destra e sinistra: dal confine padovano sino alla Conca di Brondolo a sinistra, e sino a Torre delle Bebbe a destra, escluso il tronco fra i traversanti Gazzabin e Passetto.
	3	Fiume Bacchiglione . . .	Argini e sponde destra e sinistra, nel tronco detto Canal di Pontelungo, dal confine padovano sino alla foce in Conca di Brondolo.
	4	Fiume Brenta	Argini e sponde destra e sinistra nel tronco da Strà a Campolongo in confine con la provincia di Padova.
	5	Fiume Sile	Argine e sponda destra da San Michele del Quarto fino a Porte Grandi.
	6	Fiume Piave	Argini e sponde destra e sinistra: dal confine trevisano fino alla chiavica dei Pali a destra e sino al canale Revedoli a sinistra.
	7	Fiume Livenza	Argini e sponde destra e sinistra: dal confine con la provincia di Treviso fino al termine delle arginature.
	8	Fiume Lemene.	Argine e sponda sinistra da Portogruaro fino alla foce in mare.
	9	Fiume Tagliamento . . .	Argine e sponda destra dal molino di Villanova fino a Cesarolo.
Verona	1	Fiume Adige	Argini e sponde a destra e sinistra: a destra dal Civettino fino al confine con la provincia di Rovigo; a sinistra dalla chiavica delle Torbide fino al confine padovano presso Castelbaldo.
	2	Torrente Alpone	Argine e sponda sinistra da Arcole fino allo sbocco in Adige.
Vicenza	1	Fiume Bacchiglione . . .	Argine e sponda a destra dalla strada provinciale della Riviera fino ai bastioni di Longare, ed a sinistra da Montegalda fino al confine padovano.
	2	Fiume Brenta	Argine e sponda a destra da poco sopra la casa del Pastore fino alle Cannevere e da poco sopra la Friola fino al confine Padovano, ed a sinistra le difese sulla fronte di Cartigliano.

Canali navigabili.

PROVINCIE	Numero d'ordine	CORSI D'ACQUA	INDICAZIONE DELLE OPERE
Venezia	1	Canale Fossetta	Dal Sile presso Porte Grandi fino a Capodargine.
	2	Canale Sioncello	Da Tre Palate alla conterminazione Lagunare.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

Il Num. **2693** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, alleg. *F*, e 3 luglio 1875, n. 2600;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Con effetto dal 1° gennaio 1876 sono dichiarate opere idrauliche di 2ª categoria quelle descritte nell'unito elenco, visto per ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato dal R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

ELENCO delle arginature non mantenute dallo Stato, ma che hanno i caratteri di opere idrauliche di 2ª categoria nelle provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

PROVINCIE	Numero d'ordine	CORSI D'ACQUA	INDICAZIONE DELLE OPERE
Padova	1	Fiume Brenta	Argini e sponde a destra e sinistra dal ponte di Fontaniva fino allo stradone di Piazzola a destra e fino a Villabozza a sinistra.
	2	Fiume Bacchiglione . . .	Argini e sponde a destra dal confine vicentino fino alla Pria di S. Marco.
	3	Fiume Tesina (Padovano) .	Argini e sponde a destra dalla confluenza del Tesinella fino allo sbocco in Bacchiglione, ed a sinistra dalla confluenza del Cereson fino al Ponte dei Pedagni.
	4	Torrente Muson	Argini e sponde destra e sinistra dal confine trevigiano fino alla chiavica Salgaro a destra, e fino a Torre dei Burri a sinistra.
	5	Fiume Fratta	Argine e sponda destra e sinistra dal confine veronese poco sopra Bevilacqua fino a San Salvaro; più l'altro tratto a sinistra del ponte di Castellaro a Tre Canne.
Rovigo	1	Fiume Tartaro, Canal Bianco, Po di Levante	Argine e sponda destra dal Bastione San Michele ed a sinistra dal confine veronese fino al termine delle arginature verso la foce.
	2	Fiume Po di Maistra . . .	Argine e sponda destra dal partiacqua Molo Venier fino al Polesinon.
	3	Fiume Po di Gnocca . . .	Argine e sponda sinistra dal partiacqua Molo Farsetti fino alla Gnocchetta.
Treviso	1	Fiume Livenza	Argini e sponde destra e sinistra dal confine con la provincia di Udine fino allo sbocco del Monticano sulla destra, e fino a Lorenzaga sulla sinistra.
	2	Torrente Monticano . . .	Argini e sponde a destra e sinistra nel tronco di circa chilometri sette soggetto al rigurgito del Livenza.
	3	Torrente Muson	Argini e sponde a destra e sinistra dal ponte di Castelfranco fino al confine con la provincia di Padova.
Udine	1	Fiume Tagliamento . . .	Argini e sponde a destra dalla confluenza del torrente Cosa fino alla ferrovia, e dall'abitato di Rosa fino al molino di Villanova; a sinistra da poco sopra Turrida fino presso Rivis, dal termine dell'argine di Rivis a Varmo, da poco sotto Madrisio fino alla strada di Spineto, e dalla rotta del Masato alla strada di Pertegada.
	2	Torrente Cosa	Argine e sponda destra dalla sua foce in Tagliamento fino presso Barbeano.
	3	Fiume Livenza	Argini e sponde a destra e a sinistra dal ponte della ferrovia sotto Sacile fino al confine con la provincia di Treviso.

PROVINCIE	Numero d'ordine	CORSI D' ACQUA	INDICAZIONE DELLE OPERE
Segue Udine.	4	Torrente Meschio	Argini e sponde a destra e sinistra nel tratto compreso fra il ponte della ferrovia e lo sbocco in Livenza.
	5	Torrente Meduna	Argini e sponde a destra e a sinistra: a destra dal ponte della ferrovia alla sua foce in Livenza; a sinistra da metri 1000 superiormente alla strada da Vivaro a Rausedo fino alla foce predetta.
Venezia	1	Fiume Gorzone	Argini e sponda destra nelle due tratte; l'una di fronte a Cavarzere fra i traversanti Gazzabin e Passetto, e l'altra dalla Torre delle Bebbe fino alla conca di Brondolo.
	2	Fiume Adige	Argine e sponda sinistra da Cavanella d'Adige fino al termine delle arginature presso Porto Fossone.
Verona	1	Torrente Alpone	Argini e sponde a destra e sinistra: a destra dallo sbocco in Adige fino alla confluenza del Chiampo; a sinistra da Arcole fino al ponte di Costalunga.
	2	Torrente Chiampo. . . .	Argine e sponda a destra e sinistra dalla sua foce in Alpone fino al confine con la provincia di Vicenza.
	3	Fiume Frassine e fiume Nuovo	Argini e sponde a destra e sinistra dal confine padovano presso Borgofrassine risalendo fino al confine vicentino (al di sopra di Cologna il Frassine riceve il nome di Fiume Nuovo).
	4	Torrente Mezzane	Argini e sponde destra e sinistra dalla sua confluenza coll'Illasi fino al ponte della ferrovia.
	5	Fiume Tartaro	Argini e sponde a sinistra dal bastione San Michele fino al confine con la provincia di Rovigo.
	6	Torrente Illasi.	Argini e sponde a destra e a sinistra dalla chiavica delle Torbide fino al ponte della ferrovia.
. . . . . .	1	Torrente Chiampo. . . .	Argini e sponde a destra e sinistra dal confine veronese fino al ponte di Montorso.
	2	Torrente Guà e fiume Nuovo	Argini e sponde a destra e a sinistra dal confine veronese fino alla confluenza del torrente Restena a destra, e fino al ponte di Trissino a sinistra (al di sotto di Lonigo il Guà prende il nome di Fiume Nuovo).
	3	Fiume Brenta	Argini e sponde a destra e a sinistra dal confine padovano risalendo fino presso Bassano, meno le difese sulla fronte di Cartigliano a sinistra e le arginature dette delle Cannevere e della Friola sulla destra.
	4	Fiume Bacchiglione . . .	Argini e sponde a destra e a sinistra: a destra da Longare fino al confine padovano; a sinistra dalla confluenza del Tesina fino a Montegalda.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria per l'uffizio sanitario di P. S. in Castellammare (provincia di Napoli) a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864, è aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo in Napoli.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 1° novembre prossimo venturo, le loro istanze corredate dei documenti indicati nell'articolo 2 del citato regolamento, di cui potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, 29 settembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dell'art. 75 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento dei tre mandati sottodescritti, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, ne saranno rilasciati i corrispondenti duplicati e resteranno di nessun valore i mandati precedenti.

Mandato num. 11881[26053, della somma di L. 82 46, emesso da questa Amministrazione il 15 giugno 1875 a favore delli Ariani Gentile vedova Cantoni, Cantoni Simone, Moisè Alessandro, Cesare, Giacomo ed Achille del fu Abramo Elia, Cantoni Carcasson

Clelia col concorso e quietanza del di lei marito Carcasson avvocato David e Diena Achille qual padre ed amministratore di Diena Erminia per interessi al 1° luglio 1875 dovuti sul deposito rappresentato dalla polizza n. 481 (*pagabile dalla Tesoreria di Mantova*).

Mandati numeri 12444[26616 e 12445[26617, il primo di lire 455 70, il secondo di lire 130 20, emessi da questa Amministrazione il 15 giugno 1875 a favore delli Cantoni Alessandro, Simone Moisè, Cesare, Giacomo ed Achille fu Abramo per interessi al 1° luglio 1875 dovuti sui depositi rappresentati dalle polizze numeri 4300 e 4301 (*pagabili dalla Tesoreria di Mantova, esigibili in Viadana*).

Firenze, 25 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito della rendita di lire 500 fatto da Fabbiani Francesco fu Luigi, domiciliato in Sarzana, a cauzione verso l'Amministrazione delle Finanze per la riscossione delle imposte arretrate per le due esattorie di Sarzana e Lerici, come risulta dalla polizza n. 15695 emessa da questa Amministrazione.

Firenze, 27 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze e cartelle di deposito infradescritte, ne saranno, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 17836, emessa il 29 novembre 1873 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito della rendita di lire 300 fatto da Borgnini cav. Giuseppe, avvocato Carlo, ingegnere Giovanni e Secondo fratelli fu Giovanni, domiciliati in Asti, a cauzione del molino detto della Canda in territorio d'Asti, esercito dal mugnaio Riccio Giovanni.

Polizza num. 7830, emessa nell'ottobre 1869 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, rappresentante il deposito di lire 1730, fatto da Starrabba Pietro, qual procuratore del Duca Delle Grotte, e quest'ultimo qual fidecommissario delle Opere pie disposte da Desiderio San Filippo a titolo volontario.

Cartella n. 23248, emessa il 9 ottobre 1862 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito di lire 500 fatto da Fenu Battista da valere per sua malleveria quale usciere mandamentale.

Firenze, 27 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
R. MORGHEN.

RETTIFICAZIONE

Nella pagina n. 6380 della *Gazzetta Ufficiale* n. 230 del 2 corrente, nella distinta dei numeri delle obbligazioni della ferrovia Sampierdarena estratte il 30 settembre p. p., dopo il n. 1162 è stampato 116 invece di 1168; e più sotto, in luogo di dire « contro restituzione delle cedole » deve dire « contro restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole ».

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera bavarese dei deputati, seduta del 2 ottobre, il vicepresidente Kurz prese la parola per isvolgere la sua proposta di presentare un indirizzo alla Corona, quantunque il Parlamento fosse stato aperto dal principe Luitpoldo senza verun discorso reale. Il deputato Stauffenberg si oppose alla proposta del preopinante; egli disse: " Ove non si trattasse fuorchè di esprimere i sentimenti di affetto e devozione al sovrano, tutti acconsentirebbero alla presentazione del proposto indirizzo; ma è noto che si tratta eziandio di qualche altra cosa ben diversa; non vi ebbe alcun discorso del trono, manca adunque l'occasione per un indirizzo, salvo che fossero imminenti circostanze straordinarie. Sarà miglior consiglio intraprendere la discussione degli importanti progetti di legge presentati dal governo, anzichè accrescere l'agitazione del paese colla discussione dell'indirizzo; tanto più che, allorquando si discuterà il bilancio, si avrà un'ampia opportunità per esporre i voti e le lagnanze della nazione ".

Per queste ragioni il deputato Stauffenberg dichiarò, anche in nome de' suoi amici politici, che ora non crede conveniente un indirizzo al re.

Tuttavia, procedutosi per appello nominale alla votazione, la proposta Kurz riescì approvata con voti 79 contro 76.

La Camera procedette quindi alla nomina della Commissione per l'indirizzo; ne fanno parte sette liberali e sette del partito clericale.

I giornali francesi seguitano ad occuparsi della lettera indirizzata dal signor Leone Say al ministro dell'interno. Tutti i giornali moderati dei centri destro e sinistro sono concordi nell'approvare la lettera, affermando che il commento del discorso di Stors non ne muta per nulla il senso e non ne scema l'importanza, dacchè esso non fa che rettificare le interpretazioni false ed esagerate che avevano svisato il pensiero del ministro delle finanze. I giornali d'opposizione non se ne mostrano egualmente contenti e sebbene non dissimulino la loro soddisfazione per essere stata evitata una crisi in un momento in cui non si trova riunita l'Assemblea, pure sostengono che l'autorità del ministro dell'interno signor Buffet ha grandemente scapitato in quest'incidente, e che

con tutto l'accaduto, nel seno del gabinetto non regna la miglior concordia.

I signori Laboulaye, Ferry e Brisson presidenti dei tre gruppi della sinistra hanno tenuta una conferenza per prendere dei concerti relativamente alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'*Echo Universel* assicura che anche i bonapartisti hanno tenuto di questi giorni varie sedute ed aggiunge che un dispaccio è stato spedito a Fourtou nella Dordogna per sollecitarlo a venire a Parigi.

Le Camere di commercio d'Amiens, di Rouen e di Robaix, in una memoria indirizzata, non ha guari, al ministro di agricoltura e commercio, si sono pronunciate per la soppressione dei trattati commerciali. Esse chiedono invece una tariffa generale francese da modificarsi dietro i pareri concordi delle Camere di commercio interessate. Esse hanno altresì espresso il voto che sia creato un Consiglio superiore di commercio del quale farebbe parte un delegato di ciascuna Camera di commercio.

L'*Agence Havas* ha il seguente dispaccio da Madrid, 2 ottobre:

La *Correspondencia de Espana* pretende di sapere che il piantatore francese a Cuba, signor Reygonbaud, è stato ucciso mentre tentava di fuggire. Lo stesso giornale aggiunge che un reclamo è stato fatto dall'ambasciatore francese, e che la faccenda non è grave.

La *Correspondencia* stessa dice che il signor de Castro non solo non aveva promesso al Vaticano di mantenere il concordato del 1851, ma aveva mandato anzi, il 22 maggio, istruzioni categoriche al signor Bonavides, nelle quali dichiarava il concordato estinto ed impossibile a ristabilirsi in causa delle condizioni della Spagna.

Si annunzia da Costantinopoli che il Commissario della Porta nelle provincie sollevate, Server pascià, ha ricevuto nuove istruzioni dal suo governo; queste istruzioni gli prescrivono di dare successivamente ascolto alle relazioni che ciascun console gli comunicherà individualmente; ma di non impegnarsi in trattative di alcun genere.

La *Gazzetta di Czernowitz* del 2 pubblica un articolo in occasione delle feste pel centenario dell'unione della Bucovina coll'Austria. Essa dice:

" Cento anni d'unione coll'Austria, la missione della quale è di diffondere la coltura in Oriente; un periodo di prosperità e di progresso sotto l'augusta Casa regnante, alla munificenza della quale dobbiamo una nuova istituzione scientifica, ecco i motivi della duplice festa. Da tutte le parti accorrono gli abitanti del paese per esprimere la loro devozione all'imperatore e la loro gioia per l'istituzione veramente austriaca, l'Università.

" La Bucovina non dimenticò e non dimenticherà giammai gl'immensi benefizi dell'ottimo imperatore Giuseppe ed il sentimento dinastico è radicato più che mai nei suoi abitanti.

" La festa acquista un alto significato politico appunto per questi sentimenti ed un solo grido uscirà da tutti i cuori: Evviva l'Austria! Evviva la Casa imperiale! „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 5. — L'*Agenzia Wolff* annunzia che la partenza dell'imperatore Guglielmo da Baden-Baden per l'Italia avrà luogo il 16 ottobre alle ore 10 1/2 di sera.

Berlino, 5. — L'imperatore Guglielmo arriverà a Milano il giorno 18 e vi resterà probabilmente fino al 22.

Pietroburgo, 5. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* è soddisfatto delle notizie che annunziano le concessioni autonomiste fatte dalla Porta, qualificandole come la migliore delle soluzioni, e raccomandando agl'insorti di accettarle.

Calcutta, 4. — È arrivato il vapore *Torino* della Società del Lloyd italiano, e carica tosto pel Mediterraneo.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza Politica* pubblica alcuni dettagli sui motivi che indussero il gabinetto serbo a dare la sua dimissione.

La *Corrispondenza* riduce questi motivi al sospetto del principe contro la sincerità e la lealtà dei suoi ministri, e alla mancanza della loro onestà politica. Sembra che le dichiarazioni fatte dal principe alla Scupcina fossero dirette contro la politica perniciosa dei suoi consiglieri. Esse furono accolte con entusiasmo.

Vienna, 5. — La *Tages Presse* annunzia che la crisi ministeriale a Belgrado fu provocata in seguito ai negoziati che avrebbero avuto luogo in questi ultimi giorni fra i firmatari del trattato di pace di Parigi. Questi negoziati si riferirebbero all'eventualità di denunziare alla Serbia, in conformità dell'articolo 29 del suddetto trattato, la garanzia europea. È probabile che il principe Milano siasi affrettato d'informare la Scupcina di questo pericolo che minaccia la Serbia e di dare all'Europa la convinzione che il governo serbo pensa francamente a mantenere la pace.

Londra, 5. — Si ha da Belgrado, 5:

« Ieri, nella seduta segreta della Scupcina, il Principe Milano avrebbe dichiarato che aveva motivi di credere che Ristich seguiva una politica personale contraria alle idee del Principe. Allora i deputati si misero a gridare ad unanimità: « Noi vogliamo ciò che vuole il Principe Obrenovich ». I ministri diedero la loro dimissione ed uscirono dalla sala delle sedute in mezzo a grida di scherno ».

Belgrado, 5. — Il Principe chiamò il signor Marinovics, expresidente del Consiglio, probabilmente per formare il nuovo gabinetto.

È probabile che la Scupcina venga aggiornata.

I turchi occuparono la prima isola di Radalaye, nella riviera Drina. Tredici operai serbi, che si trovavano colà, si sono ritirati. Non è avvenuta alcuna collisione.

Porto Said, 5. — È arrivato il vapore *Genova* della Società del Llyod italiano, proveniente da Calcutta, e proseguì pel Mediterraneo.

Bajona, 5. — I carlisti fortificano la posizione di Castro Urdiales.

Tutti i vapori che trovansi a Santander furono requisiti per portare truppe a San Sebastiano, che i carlisti continuano a bombardare.

San Sebastiano, 5. — I forti fecero cessare completamente il fuoco delle batterie carliste.

New-York, 5. — A Toronto avvennero nuovi disordini provocati dagli orangisti. Questi hanno accolto i pellegrini a colpi di pietra. Furono tirati alcuni colpi di pistola. Parecchi pellegrini rimasero feriti.

NOTIZIE DIVERSE

La festa scolastica di Assisi. — Sulla inaugurazione del Collegio pei figli degli insegnanti, l'*Opinione* pubblicò i seguenti dispacci particolari:

Assisi, 4 ottobre.

La festa per la inaugurazione del Collegio-Convitto nazionale pei figli degl'insegnanti riuscì splendida. Vi assistevano il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Bonghi, le autorità e rappresentanze provinciali e municipali e parecchi deputati. Pronunziarono discorsi applauditi il prof. Alessandri, il marchese Salimbeni, il maestro Pozzi. Commovente riuscì la commemorazione del compianto professore Raffaello Rossi, che fu l'iniziatore del filantropico Istituto. Già sono assicurati 65 posti per alunni. L'onorevole De Martino lesse un telegramma del comm. Marignoli, che istituisce un posto di cinquecento lire annue.

Fu acclamatissima la proposta di inviare un dispaccio telegrafico di ringraziamento alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, sotto il cui patrocinio sorge il nuovo Collegio, che prenderà il titolo del loro augusto figlio, il Principe di Napoli.

Grandissimo concorso all'Accademia vocale e strumentale della Società Orfeo di Firenze. Alle ore 6 ci sarà il pranzo. Il tempo è piovoso, ma la folla è immensa; grandissimo il concorso dai paesi vicini.

— S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha indirizzato a S. A. R. la Principessa Margherita il seguente telegramma:

« Oggi è stato inaugurato il Collegio di Assisi. L'adunanza ha espresso il desiderio che io volessi rendermi interprete presso l'Altezza Vostra della gratitudine di tutti quelli che la componevano, del municipio d'Assisi e di quanti mettono amore all'insegnamento del popolo in Italia per la gran degnazione Sua e del Principe Umberto nel permettere che il Convitto dei figliuoli dei maestri elementari prendesse il titolo dal Principe di Napoli. La proposta fatta dal deputato del Collegio, on. De Martino, di esprimergli la gratitudine comune in un telegramma, è stata accolta con vivissimo ed unanime applauso.

« Piacerà sapere all'Altezza Sua che il prof. Cianni di Perugia ha condotto in gesso ed esposto nella sala un busto del Principino, tratto dalla fotografia, molto somigliante.

« *Ministro* BONGHI ».

— S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al deputato Marignoli, in Spoleto, il seguente telegramma:

« La ringrazio delle sue gentili parole e del nobile esempio. Il suo telegramma è stato letto nella seduta inaugurale ed accolto con unanimi e lunghi applausi. Possa la nobile sua risoluzione trovare molti imitatori. La generosa e provvida istituzione di Assisi ne sarebbe assicurata per sempre.

« *Ministro* BONGHI ».

Movimento dello stato civile in Roma. — La rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, ci apprende che, sopra una popolazione di 256,153 abitanti, nella settimana trascorsa dal 20 al 26 settembre 1875 si ebbero 45 emigrazioni, 135 immigrazioni, 22 matrimoni, 170 nascite e 171 morti. Ove si avverta che negli ospedali morirono 49 persone, 15 delle quali non avevano residenza in Roma, e che fra i 122 morti a domicilio 4 erano di passaggio per la città, se dalla cifra totale dei defunti si detraggono i 19 non residenti, rimangono 152 morti, corrispondenti alla media annua di 30,8 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana del settembre 1874 in Roma si constatarono 35 matrimoni, nascite 151 e 138 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che dal 20 al 26 settembre 1875 la temperatura massima fu di 28,8 e di 14,1 la temperatura minima.

Pubblicazione. — Per cura della Direzione di statistica comunale venne testè compilato e pubblicato coi tipi di L. Cecchini l'*Indice alfabetico delle vie e piazze di Roma*, che è il necessario complemento di qualunque *Guida* della nostra città, poichè, oltre la nomenclatura di tutte le vie e piazze dell'antica città e dei nuovi quartieri, contiene pure l'elenco delle vie nelle quali fu cambiata la nomenclatura, quello delle vie in cui cambiossi la numerazione, e le più esatte indicazioni sugli uffici del comune, dei giudici conciliatori, delle preture e delle autorità di pubblica sicurezza.

BORSA DI BERLINO — 5 *ottobre.*

	4	5
Austriache	490 —	493 50
Lombarde	185 —	188 —
Mobiliare	367 —	368 50
Rendita italiana	72 —	72 40

BORSA DI VIENNA — 5 *ottobre.*

	4	5
Mobiliare	210 10	209 —
Lombarde	107 50	107 25
Banca Anglo-Austriaca	110 10	108 80
Austriache	275 —	275 —
Banca Nazionale	920 —	919 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 93
Argento	101 45	101 60
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 95	112 05
Rendita austriaca	73 40	73 45
Rendita austriaca in carta	70 —	69 95
Union-Bank	90 10	89 —

BORSA DI PARIGI — 5 *ottobre.*

	4	5
Rendita francese 3 0[0	65 62	65 55
Idem 5 0[0	104 65	104 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 30	73 40
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	242 —	246 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	221 —	222 —
Ferrovie Romane	65 —	62 50
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	238 —	238 —
Obbligazioni Romane	224 —	224 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1[8	94 1[4

BORSA DI FIRENZE — 5 *ottobre.*

	4		5	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 —	nominale	75 85	nominale
Napoleoni d'oro	21 50	contanti	21 52	contanti
Londra 3 mesi	26 90	»	— —	»
Francia, a vista	107 25	»	107 35	contanti
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	825 —	nominale	823 —	contanti
Azioni della Banca Naz.	1992 —	fine mese	1990 —	nominale
Ferrovie meridionali	338 —	nominale	344 —	»
Obbligazioni meridionali	— —	»	— —	
Banca Toscana	1145 —	nominale	1147 —	nominale
Credito Mobiliare	735 —	»	738 —	»

BORSA DI LONDRA — 5 *ottobre.*

	4 da	4 a	5 da	5 a
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/4	94 1/8	94 1/2
Rendita italiana	72 5/8	— —	72 7/8	— —
Turco	33 1/4	33 3/8	33 1/4	33 3/8
Spagnuolo	18 7/8	19 —	18 7/8	19 —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	74 1/2	— —	74 3/4	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 ottobre 1875 (ore 16 45)

Pressioni aumentate fino a 3 mm. nell'Italia settentrionale e centrale, quasi stazionarie altrove. Venti deboli e vari e mare calmo o mosso. Cielo generalmente nuvoloso. Nebbia a Moncalieri e a Po di Primaro. Pioggia a Bari. Calma e cielo quasi coperto in molta parte dell'Austria. Mare agitato a Benevento. Il tempo sarà generalmente buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,6	767,0	766,1	767,7
Termomet. esterno (centigrado)	14,8	22,1	23,7	18,0
Umidità relativa...	87	56	48	89
Umidità assoluta...	10,88	11,15	10,48	13,66
Anemoscopio.........	N. 2	NE. 1	N. 2	Calma
Stato del cielo.......	6. cirri velacci	7. cirri	10. qualche cirro-cum.	10. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 23,7 C. = 18,9 R. | Minimo = 13,5 C. = 10,8 R.
Magneti perturbati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 30	76 23	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 10
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 50
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1432
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	545 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	223 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 25	106 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 90	26 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 42
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 76 23 cont.; 2° sem. 1875: 78 45 cont; 78 57 1/2, 60, 62 1/2 fine.

Parigi 106 10, 106 25.

Il Deputato di Borsa: Galletti | Per il Sindaco: A. Marchionni.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

All'asta tenutasi presso questa prefettura addì 29 ora scorso settembre per l'appalto della

Provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla casa di custodia detta L'Ergastolo *in questa città, durante il triennio* 1876-77-78,

essendo rimasti senza offerte li seguenti tre lotti, si previene il pubblico che per li medesimi si terrà un nuovo incanto nel giorno 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, con avvertenza che, per trattarsi di secondo incanto, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Kil.	102215	» 40	40886 »	85907 76
	Pane pei detenuti sani . »	140693	» 32	45021 76	
3	Vino . . . . Ett.	589	33 »	19437 »	20559 »
	Aceto . . . . . . »	34	33 »	1122 »	
9	Legna di essenza forte Mir.	61275	» 40	24510 »	30674 »
	Fieno . . . . »	2192	1 »	2192 »	
	Carbone di faggio . . »	900	1 10	990 »	
	Paglia . . . . »	1096	» 75	822 »	
	Foglia di grano turco . »	2400	» 90	2160 »	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di deliberamento, è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno 5 prossimo novembre.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore notoriamente solvibili, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2°, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 2 ottobre 1875.

Per detta Prefettura
MATTHEY.

5164

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Avviso di secondo incanto.

L'incanto tenutosi il giorno 30 settembre 1875 presso l'Intendenza di Finanza di Cosenza per lo appalto relativo alla riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni aperti di questa provincia, di cui all'avviso 5 settembre detto, in base al canone di L. 86,700, essendo rimasto deserto, si fa noto che nella predetta Intendenza ed alle ore 12 merid. del giorno 16 (sedici) ottobre 1875, sarà tenuto un nuovo incanto per mezzo di offerte segrete corredate dalla prova del deposito di cui al succitato avviso e sotto le condizioni nel medesimo pubblicate.

Avvertesi che l'appalto sarà aggiudicato quand'anche non vi fosse che un solo concorrente.

Cosenza, 1° ottobre 1875.

L'Intendente: GARIN.

5139

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

All'asta tenutasi presso questa prefettura addì 29 or scorso settembre per l'appalto della

Provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo, occorrenti alla casa di custodia detta La Generala *in questa città, durante il triennio* 1876-77-78,

essendo rimasti senza offerte li seguenti tre lotti, si previene il pubblico che per li medesimi si terrà un nuovo incanto nel giorno 21 corrente, alle ore 10 antimeridiane, con avvertenza che, per trattarsi di secondo incanto, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Kil.	34500	» 40	13800 »	90630 »
	Grissini . . . . »	50	» 60	30 »	
	Pane pei detenuti sani . »	240000	» 32	76800 »	
8	Legna di essenza forte Mir.	20000	» 40	8000 »	14095 »
	Carbone . . . . »	700	1 10	770 »	
	Paglia . . . . »	1500	» 75	1125 »	
	Foglie di grano turco . »	3000	» 90	2700 »	
	Fieno maggiengo . . »	1500	1 »	1500 »	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 5 prossimo novembre.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore notoriamente responsabili, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'art. 2°, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1876 ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc. ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 2 ottobre 1875.

Per detta Prefettura
MATTHEY.

5165

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 19 al 25 settembre 1875.

5007

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	446	461	102,612 06	123,386 47
Depositi diversi	81	52	257,298 74	128,082 23
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	14,000 »	130,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	14,824 »	2,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	256 45
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	388,734 80	383,725 15

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per mandamento e per la durata di cinque anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni componenti ciascun lotto, e l'elenco dei comuni stessi è qui appresso indicato.

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 21 ottobre p. v.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di Finanza e la locale Prefettura saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendente di Finanza.

8° Si procederà all'aggiudicazione anche quando vi fosse un solo offerente.

9° Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Circondario di Avellino.

Lotto 1. Comuni del mandamento di Altavilla Irpina: Altavilla Irpina, Grottolella, Roccabascerana — Prezzo da servire di base all'incanto, annue L. 3530.

Lotto 2. Comuni del mandamento di Atripalda: Cesinale, Montefredane, S. Stefano del Sole, Tavernola S. Felice — Prezzo come sopra, L. 2350.

Lotto 3. Comuni del mandamento di Avellino: Bellizzi — Prezzo come sopra, L. 350.

Lotto 4. Comuni del mandamento di Baiano: Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Sirignano, Sperone — Prezzo come sopra, L. 14,700.

Lotto 5. Comuni del mandamento di Cervinara: Cervinara, Rotondi, S. Martino V. C. — Prezzo come sopra, L. 10,950.

Lotto 6. Comuni del mandamento di Chiusano: Candida, Chiusano S. Domenico, Lapio, Manocalzati, S. Potito Ultra — Prezzo come sopra, L. 2160.

Lotto 7. Comuni del mandamento di Lauro: Domicella, Lauro, Marzano di Nola, Moschiano, Pago del Vallo di Lauro, Quindici, Taurano — Prezzo come sopra, L. 3695.

Lotto 8. Comuni del mandamento di Mercogliano: Capriglia, Mercogliano, Ospedaletto d'Alpinolo, Pietrastornina, S. Angelo a Scala, Summonte — Prezzo come sopra, L. 4460.

Lotto 9. Comuni del mandamento di Montefusco: Chianche, Chianchetelle, Montefusco, Petruro, Pietradefusi, Prata di Principato Ultra, S. Pietro Indelicato, S. Paolina, Torrioni, Tufo — Prezzo come sopra, L. 7765.

Lotto 10. Comuni del mandamento di Monteforte: Contrada, Forino, Monteforte Irpino — Prezzo come sopra, L. 9600.

Lotto 11. Comuni del mandamento di Montemiletto: Montefalcione, Montemiletto, Pratola Serra, Torre le Nocelle — Prezzo come sopra, L. 3800.

Lotto 12. Comuni del mandamento di Serino: S. Michele di Serino, S. Lucia di Serino, Serino — Prezzo come sopra, L. 5600.

Lotto 13. Comuni del mandamento di Solofra: S. Agata di Sotto, Solofra — Prezzo come sopra, L. 7800.

Circondario di Ariano di Puglia.

Lotto 14. Comuni del mandamento di Accadia: Accadia, Anzano degl'Irpini, Monteleone di Puglia — Prezzo come sopra, L. 5400.

Lotto 15. Comuni del mandamento di Castelbaronia: Carife, Castelbaronia, S. Nicola Baronia, S. Sossio, Trevico, Vallata — Prezzo come sopra, L. 6510.

Lotto 16. Comuni del mandamento di Flumeri: Flumeri, Villanova del Battista, Zungoli — Prezzo come sopra, L. 2450.

Lotto 17. Comuni del mandamento di Grottaminarda: Bonito, Grottaminarda, Melito Valle Bonito — Prezzo come sopra, L. 3520.

Lotto 18. Comuni del mandamento di Mirabella: Fontanarosa, Mirabella Eclano, Taurasi — Prezzo come sopra, L. 3800.

Lotto 19. Comuni del mandamento di Montecalvo: Casalbore, Montecalvo Irpino, S. Arcangelo Trimonte — Prezzo come sopra, L. 4150.

Lotto 20. Comuni del mandamento di Orsara: Montaguto, Orsara Dauno Irpino, Greci, Savignano di Puglia — Prezzo come sopra, L. 9200.

Circondario di S. Angelo de'Lombardi.

Lotto 21. Comuni del mandamento di Andretta: Andretta, Cairano, Morra — Prezzo come sopra, L. 4150.

Lotto 22. Comuni del mandamento di Aquilonia: Aquilonia, Calitri, Monteverde — Prezzo come sopra, L. 5080.

Lotto 23. Comuni del mandamento di Calabritto: Calabritto, Caposele, Quaglietta, Senerchia — Prezzo come sopra, L. 2300.

Lotto 24. Comuni del mandamento di Bagnoli: Bagnoli, Nusco — Prezzo come sopra, L. 2500.

Lotto 25. Comuni del mandamento di Frigento: Frigento, Gesualdo, Sturno, Torella dei Lombardi, Villamaina — Prezzo come sopra, L. 6900.

Lotto 26 Comuni del mandamento di Lacedonia: Bisaccia, Lacedonia, Rocchetta S. Antonio — Prezzo come sopra, L. 10,850.

Lotto 27. Comuni del mandamento di Montella: Cassano Irpino, Montella — Prezzo come sopra, L. 2850.

Lotto 28. Comuni del mandamento di Montemarano: Castelfranci, Castelvetere di Calore, Montemarano — Prezzo come sopra, L. 2030.

Lotto 29. Comuni del mandamento di Paternopoli: Luogosano, Paternopoli, S. Mango sul Calore, S. Angelo all'Esca — Prezzo come sopra, L. 2800.

Lotto 30. Comuni del mandamento di S. Angelo de'Lombardi: Guardia Lombardi, Lioni, Rocca S. Felice, S. Angelo de'Lombardi — Prezzo come sopra, L. 11,250.

Lotto 31. Comuni del mandamento di Teora: Conza della Campania, S. Andrea di Conza, Teora — Prezzo come sopra, L. 2850.

Avellino, 28 settembre 1875.

5131 *L'Intendente:* FILIPPO GOTELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso di secondo incanto.

Essendo riusciti deserti gl'incanti che, giusta lo avviso d'asta pubblicato il giorno 2 settembre spirante mese, si dovevano celebrare quest'oggi per la fornitura dei foraggi al deposito dei cavalli stalloni di S. Maria Capua Vetere,

Si rende noto che il giorno 21 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questa prefettura, innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, al secondo incanto per l'appalto suddetto, e con diffidamento che verrà deliberato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'appalto avrà la durata di un quadriennio, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1879.

L'asta si terrà ad estinzione di candela col ribasso di un tanto per 100 e sotto l'osservanza del regolamento della Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni stabilite nel relativo capitolato che sarà ostensibile in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di buona condotta rilasciato dall'autorità competente di data non ateriore a tre mesi.

2. Depositare a titolo di cauzione provvisoria L. 2500 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale o del Banco di Napoli, ovvero in cartelle del Debito pubblico al portatore, calcolate a prezzo di Borsa.

La cauzione definitiva dovrà corrispondere ad un ottavo del prezzo delle derrate da fornire in un anno e dovrà esser prestata nel modo istesso accennato per la cauzione provvisoria.

Nel tempo di monta l'aggiudicatario avrà obbligo di somministrare i foraggi anche alle stazioni che fossero o venissero fissate in qualunque luogo delle provincie di Caserta, Aquila, Bari, Chieti, Foggia, Potenza, Lecce, Benevento, Avellino, Campobasso e Salerno.

In caso di rescissione del contratto per qualsiasi causa di soppressione o traslocamento del deposito, anche istantaneo, l'aggiudicatario non avrà mai dritto a compenso di sorta nè potrà accampare qualsiasi pretesa quando si rendesse necessaria una modificazione qualunque nella circoscrizione territoriale del deposito stesso.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni successivi all'annunziatagli aggiudicazione prestare la prescritta cauzione definitiva sotto pena della perdita del deposito delle suddette L. 2500.

Il contratto non sarà esecutorio che dopo l'approvazione del Ministero.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie, ecc., saranno a carico del deliberatario il quale dovrà depositare presso la segreteria la somma di L. 1800, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione è di giorni 15 dal dì del seguito deliberamento e scadrà quindi alle ore 12 meridiane del giorno 6 novembre prossimo venturo.

GENERI da somministrarsi	Quantità annuale approssimativa per 44 cavalli	Prezzi di ciascun genere al quintale	Ammontare
Avena	Quintali 850	L. 25 »	L. 21250
Fieno	» 850	» 8 »	» 6800
Paglia	» 1800	» 3 15	» 5670
Crusca	» 360	» 15 »	» 5400
Fave	» 20	» 35 »	» 700
Ceci	» 10	» 52 »	» 520
Farina d'orzo. .	» 10	» 25 »	» 250
			Totale L. 40590 annue

Caserta, 30 settembre 1875.

5114 *Il Segretario:* DE NIQUESA.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

56ª ESTRAZIONE — 1° Ottobre 1875

SERIE ESTRATTE:

193 261 290 341 352 619 625 796 842 1115 1190 1287 1518 1553 1568 1577 1681 1919 1940 2282 2714 3224 3415 3974 4410 4582 4625 4653 5080 5461 5774 5802 6042 6093 6306 6680 6782 6920 7153 7158 7332 7364 7539.

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 193		Serie 625		Serie 1518		Serie 2714		Serie 4653		Serie 6782	
11 —	100	3 —	200	34 —	300	34 —	1000	8 —	60	50 —	60
15 —	150	4 —	1000	Serie 1553		Serie 3224		24 —	150	Serie 6920	
24 —	150	Serie 796		48 —	1000	2 —	60	44 —	1000	1 —	100
39 —	60	14 —	60	Serie 1568		8 —	1000	Serie 5080		39 —	60
Serie 261		35 —	60	37 —	200	22 —	60	32 —	200	40 —	100
5 —	60	38 —	60	Serie 1577		32 —	60	50 —	60	45 —	100
14 —	60	40 —	200	28 —	60	39 —	60	Serie 5461		Serie 7153	
21 —	500	Serie 842		36 —	60	42 —	60	41 —	60	27 —	60
38 —	60	23 —	1000	Serie 1681		Serie 3415		Serie 5774		41 —	1000
40 —	60	Serie 1115		18 —	1000	38 —	60	11 —	100	Serie 7158	
Serie 290		18 —	1000	37 —	150	Serie 3974		41 —	60	4 —	60
37 —	1000	35 —	60	Serie 1919		41 —	100	43 —	1000	23 —	1000
Serie 341		37 —	60	27 —	1000	Serie 4410		Serie 6042		25 —	60
7 —	200	38 —	60	Serie 1940		23 —	100	4 —	150	30 —	1000
12 —	1000	Serie 1190		19 —	100	41 —	1000	Serie 6093		Serie 7332	
47 —	60	3 —	60	41 —	60	Serie 4582		27 —	300	13 —	60
48 —	1000	40 —	100	Serie 2282		4 —	150	Serie 6306		37 —	1000
Serie 352		Serie 1287		17 —	500	15 —	1000	4 —	60	Serie 7364	
3 —	300	11 —	60	34 —	60	22 —	100	Serie 6680		26 —	60
Serie 619		46 —	60			25 —	200	11 —	60	Serie 7539	
49 —	150					Serie 4625		49 —	60	46 —	60
						18 —	1000			47 —	60
						35 —	60				

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 43 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con it. lire **46.**

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1876, salvo la competente ritenuta:

a **Milano,** presso la Cassa comunale,
a **Brusselle,** presso la ditta I. Errera Oppenheim,
a **Francoforte sul Meno,** presso la ditta A. Reinach,
a **Parigi,** presso la ditta Kohn Reinach e C.,

} Al cambio del Milano

ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 gennaio 1876.

Milano, 1° ottobre 1875.

La Giunta Municipale
Il Sindaco
BELINZAGHI.

E. Dario, *Assessore.*

Balestrini *Segretario.*

Per la Commissione
Cesare Finzi, *Assessore municipale.*
Pietro Caglio.

5137

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Estratto di bando venale.
(1ª *pubblicazione*)

Nella causa di spropriazione ad istanza di Vannucci Fermina attrice rappresentata dal procuratore Antonio avv. Calandrelli, domiciliata in Sutri, contro Vannucci Venanzio debitore espropriato, convenuto contumace.

Con sentenza del suddetto tribunale 15 gennaio 1875 venne autorizzata la vendita al pubblico incanto della casa appresso descritta; venne ordinato ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per gli effetti del giudizio di graduazione, alle cui operazioni venne deputato il giudice signor Giuseppe Manzoni.

Perciò nell'udienza del giorno *undici novembre* 1875, *alle ore undici antimeridiane*, colle condizioni riportate nel bando esistente nella cancelleria, si procederà all'incanto

Di una casa posta in Sutri, contrada Mezzagna, di un vano pianterreno, di un vano al secondo piano e di due vani al terzo piano, del reddito imponibile di lire 56 25, segnata nella mappa sez. 1ª col n. 338, confinante con Vannucci Giacomo, Falcinelli Elisabetta vedova Ricucci, e strada, ecc., gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di L. 7 30.

Viterbo, 25 settembre 1875.

5162 Avv. Antonio Calandrelli proc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura del 30 settembre ultimo, registrata il giorno medesimo, i signori Alessandro Delaurenti ed Antonio Anfossi, residenti in Roma, contrassero Società in nome collettivo pel commercio in questa capitale di oro battuto, metalli preziosi ed affari affini. Questa Società correrà sotto la ditta *Banco Commerciale A. Anfossi e C°.* Durerà dal 1° corrente mese sino al 30 settembre 1881 — Salva al signor Delaurenti la facoltà di disdirla di anno in anno col preavviso di mesi due — Ed all'occorrenza anche in tronco col capitale di lire 30,000 immesso dal solo signor Delaurenti — E con la facoltà di aumentarlo, credendolo — La firma sociale spetterà ad entrambi i soci — Colla condizione però che le cambiali, i biglietti all'ordine, le obbligazioni ed ogni altro titolo impegnativo non sarà valido nè potrà essere in alcun modo invocato contro la Società se non porterà anche la firma particolare e personale del signor Delaurenti.

Roma, addì 4 ottobre 1875.

5169 E. Rossi proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere allo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto, complessivo per tutti i comuni sottoindicati, compresi nel circondario di Sansevero, è di lire novantatremila trecentocinquanta (L. 93,350)

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerta segreta presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale di Foggia una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gl'incanti, e cioè la somma di lire settemilasettecentosettantanove e centesimi diciassette (7779 17).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso la Sottoprefettura di Sansevero saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 21 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

1. Rodi (chiuso) 4ª classe - 2. Apricena - 3. Cagnano Varano - 4. Carlantino - 5 Carpino Garganico - 6. Casalnuovo Monterotaro - 7. Casalvecchio di Puglia - 8. Castelnuovo della Daunia - 9. Celenza Valfortore - 10. Chieuti - 11. Ischitella - 12. Lesina - 13. Peschici - 14. Pietra Montecorvino - 15. Poggio Imperiale - 16. Rignano Garganico - 17. S. Giovanni Rotondo - 18. S. Marco La Catola - 19. S. Nicandro Garganico - 20. S. Paolo di Civitate - 21. Serra Capriola - 22. Torre Maggiore - 23. Vico del Gargano - 24. Isola di Tremiti.

Foggia, 24 settembre 1875.

5119 *L' Intendente:* D'ALBERTI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Ad istanza del signor Francesco Borgna di Caprarola e per elezione in Viterbo presso il sottoscritto di lui procuratore.

Per tutti gli effetti di cui agli articoli 2044 Codice civile e 727 Codice procedura civile si deduce a pubblica notizia che lo istante con istrumento rogito Venuti notaro in Roma 17 agosto 1875 ha fatto acquisto dal signor Leopoldo Angelotti e per il prezzo di lire 50050 degli infrascritti stabili posti nella terra e territorio di Caprarola; che sotto il giorno 17 corrente tale contratto fu trascritto all'officio delle ipoteche di Viterbo e presa ipotecaria iscrizione a favore della massa dei creditori conforme risulta dal registro generale numeri 3276, 3277; che volendo il medesimo Borgna purgare i fondi comprati dalle ipoteche che li gravano, ha fatto il 20 corrente ricorso al signor presidente del tribunale, e con decreto 22 successivo ottenuto dichiarato aperto il giudizio di graduazione delegando alle operazioni relative il signor giudice avvocato Manzoni, assegnando il termine di giorni 30 ad eseguire le notificazioni e la inserzione a forma di legge, ed ordinando ai creditori di depositare nella cancelleria di quel tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni 40 dalla notificazione.

Fondi comprati.

1° Casa in contrada S. Marco, via corriera, confinante Giacinto Salvatori, Giuseppe Giardi, eredi Morichini, Giacomo Ferrari, via pubblica, salvi, ecc., segnata in catasto sez. 1ª, n. 154, 1, 2.

2° Cantinone al Borgo Vecchio con tinello superiore con 12 tine; magazzino e due casette di due vani ognuna, segnato in mappa sez. 1ª, numeri 153, 1, 2, 154, confinante Michele Piazza, Serafino Capotondi, via pubblica, salvi, ecc.

3° Castagneto, contrada S. Marco o Pilo, confinante colla chiesa di S. Marco, fratelli Garzoni, via pubblica, segnato in mappa sez. 1ª, n. 644, enfiteutico per lire 30 40 annue alla Giunta liquidatrice.

4° Predio vignato, olivato, boschivo ceduo, castagnato, con casina in due appezzamenti, contrada S. Valentino, distinto in catasto sez. 1ª coi nn. di mappa 1481, 1482, 1483, 1484, 1967, 1968, 1494, 1495, 1496, 1497, 1498, 1501, 1502 sub. 1, 2, 1504 a 1502 sub. 2, confinante eredi Trifogli, fratelli Totonelli, Michele Dafano, strada pubblica, stradello vicinale, fosso di S. Valentino, salvi, ecc.

5° Altro piccolo predio, consistente nella metà di una macchietta cedua, incontro al detto fondo, confinante fosso di S. Valentino, eredi Fantini, via pubblica, salvi, ecc., compreso dai ridetti numeri di mappa.

Viterbo, 30 settembre 1875.

5163 Dott. GIUSEPPE CASSANI proc.

FALLIMENTO

di **Gelmetti Salesio** *negoziante con laboratorio d'apparecchi da gas in via dei Polacchi, n.* 40.

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale il signor Dufour Sebastiano, riservandosi di determinare il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti per parte del Gelmetti. Ha ordinato l'apposizione dei suggelli, nominando a sindaco provvisorio il signor avv. Tamburoni Alfonso, domiciliato in via Tordinona, 107, e stabilendo che i creditori si radunino nella camera di consiglio di questo tribunale nel 16 ottobre corrente alle ore 11 antimeridiane per essere consultati sulla nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 4 ottobre 1875.

5156 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Una muta di caldaie marine composta di due caldaie di ferro

per lire 89,590, di cui nell'avviso d'asta del 4 settembre 1875, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 24 settembre 1875 presso il Ministero di Marina e presso i Commissariati generali del primo, secondo e terzo dipartimento marittimo col ribasso di lire 15 55 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 20 ottobre 1875, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della offerta in uno dei suindicati uffici, accompagnarla col certificato d'idoneità prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 30 settembre 1875.

5077 *Il Sottocommissario ai Contratti*: G. S. CANEPA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Avviso d'Asta.

Nell'incanto oggi tenutosi in relazione all'avviso d'asta 7 andante mese, n. 20849-1501, per l'appalto dei dazi di consumo governativi pel quinquennio dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880 e pei comuni designati nell'avviso medesimo, rimasero deliberati i seguenti lotti:

Lotto II. — Comuni di Mel, Lentiaj, Trichiana, Limana e Sedico, pel canone annuo complessivo di lire 11,015.

Lotto IV. — Comuni di Agordo, Taibon, Rivamonte, Gosaldo, La Valle, Cencenighe, Vallada, Forno di Canale, Falcade, Alleghe, Rocca d'Agordo, S. Tomaso e Voltago, pel canone annuo complessivo di lire 12,200.

Inesivamente all'art. 8 dell'avviso suddetto si avverte pertanto che fino alle ore dodici meridiane del giorno 18 ottobre 1875 si accetteranno da questa Intendenza le offerte di miglioria a quelle sopraindicate, le quali devono portar per lo meno l'aumento del ventesimo del prezzo che servì di base alla delibera.

Nel caso di offerte ammissibili si terrà l'ultimo esperimento d'asta nel giorno 4 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

Belluno, 28 settembre 1875.

5118 *L'Intendente*: PERSICINI.

RETTIFICA.
(1ª *pubblicazione*)

Con le tre inserzioni fatte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la 1ª in data 21 maggio 1875, Supplemento, la 2ª in data 1° giugno 1875 e la 3ª a 12 detto mese, relativa all'autorizzazione data dal tribunale civile di Campobasso con decreto 11 dicembre ultimo pel tramutamento del certificato num. 218576 della rendita di lire ottocentocinquanta, s'incorse in un errore di cognome, dovendosi dire *Margarita* invece di *Margherita*.

Campobasso, 30 settembre 1875.

5107 FRANCESCO MARGARITA.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 31 agosto 1875, n. 142, il R. tribunale civile e correzionale di Lecco autorizzò i signori Luigi, Carolina, ed Amalia Leva del fu Antonio, il primo di Milano e le altre di Cremona, non che la signora Carolina Olivari fu Andrea di Adro (Brescia), quali unici eredi in parti eguali del D.r Francesco Tentorio, a tramutare in titoli al portatore i seguenti certificati del Debito Pubblico Italiano, consolidato 5 per 100, in data 5 agosto 1862, intestati al detto Tentorio D.r Francesco fu Carlo di Milano.

N.		N.		rendita L.
10957	è rosso	127557	rendita L.	70
10958	id.	127558	id.	65
10959	id.	127559	id.	55
10960	id.	127560	id.	480
10961	id.	127561	id.	375
10962	id.	127562	id.	5

Rendita complessiva . . . L. 1050

Si rende perciò avvertito chi potesse avervi diritto, a fare le sue opposizioni in tempo utile.

5154 Dott. GABRIO BRIVIO.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Luigi Papucci possidente, domiciliato in Roma ed elettivamente presso il procuratore signor Alberto Rossi,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 6 novembre 1875 si procederà alla vendita giudiziale forzata dei seguenti fondi dei quali il debitore Nicola Graziosi del fu Giuseppe ne venne espropriato.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima fissato dal perito in lire 24,248 quanto alla casa in Roma e sul prezzo di lire 3240 40 offerto dal creditore istante a forma di legge in quanto alla casa posta in Monterotondo.

1° Casa da cielo a terra, posta in Roma via S. Margherita in Trastevere, nn. 2 a 4, distinta in mappa col n. 785, rione XIII, confinante la proprietà Maraldi, Colonna, e detta via o vicolo, gravata dall'annuo perpetuo canone di sc. 36 50 a favore della Casa dei Santi dell'Ordine dei PP. Bernabiti in San Carlo a Catinari.

2° Casa con corte, tinello e grotta, posta in Monterotondo, via Mattonato o della Valle, distinta in mappa coi numeri 392 sub 3, 393 1/4 sub. 1 e 395, composta di due vani al pianterreno, tre al primo piano e quattro al secondo; confinante con Volpi Carlo, Betti Gaetano, De Angelis Giannantonio, Fabbri Tommaso e la strada della Valle. Si paga l'annuo tributo verso lo Stato di lire 51 84.

Le condizioni di detta vendita trovansi descritte nel relativo bando.

Roma, 4 ottobre 1875.

5157 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Nicosia nella seduta del quindici giugno milleottocentosettantacinque, pronunziando, dietro scritta requisitoria del Pubblico Ministero, sul ricorso dei signori Nicolò, Giuseppe, Pietro, Serafina, Anna e Giuseppa, fratelli e sorelle Pontorno, e della signora Maria Gentile qual madre e legittima amministratrice del di lei figlio minore Salvatore, emise il seguente decreto:

Uniformemente alla scritta requisitoria del Pubblico Ministero, omologa il rogato Sumperi del dì undici febbraio milleottocentosettantacinque, ed ordina che il certificato di rendita di lire trecentoquindici annuali, intestato all'oggi estinto Giovanni Rodrigo Pontorno e Baldi, di n. 347621, dato in Palermo il quattordici marzo milleottocentosessantadue, al n. 770 del registro di posizione, sia intestato e trapassato a favore del signor Intendente di Finanza della provincia di Catania per conto dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, a di cui favore e vantaggio ceder debbono le scadenze dal primo gennaio milleottocentosettantacinque in poi. — Seguono le firme.

Per estratto conforme rilasciato a richiesta del procuratore legale signor Giuseppe Ventri. Oggi in Nicosia addì ventidue giugno milleottocentosettantacinque.

5068 F. BALBO canc.

Fallimento di Fabri Giuseppe
negoziante di droghe in via Foro Trajano, n. 16 *e* 17 (*Roma*).

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma del 27 settembre ora decorso si è dichiarato aperto il suddetto fallimento, riservandosi di stabilire il giorno in cui avvenne la cessazione dei pagamenti, delegandosi alla procedura degli atti il giudice sig. Cagiati Annibale.

La suddetta sentenza ordina parimenti l'apposizione delle biffe sugli effetti mobili di pertinenza del Fabri, nominando a sindaco provvisorio il signor Francesco Possenti, domiciliato in via Bocca di Leone, n. 87, e determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nel 14 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane nella camera di consiglio di questo tribunale ed avanti il sullodato giudice delegato.

La suddetta sentenza è provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 4 ottobre 1875.

5158 ERMANNO PASTI vicecanc.

REGIA PRETURA DI ROMA
III Mandamento.

A richiesta della ditta Milul e Montefiore e per essa il signor Giuseppe Milul, domiciliato in Livorno ed elettivamente in Roma, via del Mascherone, n. 55, presso il procuratore signor Francesco Marini e dal medesimo rappresentato,

Io sottoscritto Federico Gadaleta usciere del suddetto 3° mandamento di Roma ho notificata al signor Francesco Montagna, qual rappresentante la ditta fratelli Montagna, d'incognito domicilio, la sentenza del R. pretore del 3° mandamento di Roma del dì 21 settembre 1875, pubblicata il successivo 28, registrata il 29 al vol. 42, n. 13589, munita di ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione, portante condanna del medesimo Montagna nel detto nome, anche mediante arresto personale, al pagamento di lire 572 10 biglietto all'ordine, agl'interessi su detta somma ed alle spese tutte di detta sentenza, e ciò a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile.

Roma, 5 ottobre 1875.

5168 L'usciere: FEDERICO GADALETA.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.